

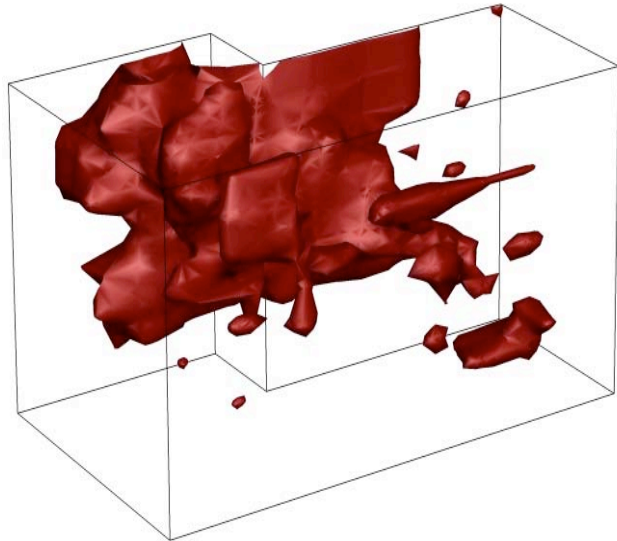


PROGETTAZIONE DEFINITIVA, RILIEVO GEOMETRICO, MAPPATURA DEL DEGRADO E SICUREZZA DEL RESTAURO DEL SACRARIO MILITARE DI REDIPUGLIA

Redipuglia – 9 novembre 2015

Il Sacrario di Redipuglia onora 100.000 caduti adagiati in 22 terrazzamenti compresi, come in un abbraccio, tra la gerarchia *celeste* e quella di *quaggiù*.

Il segno che caratterizza e qualifica l'architettura complessiva del monumento è il rapporto tra *classicità* e *modernità*. Là dove alla parola *classico* si dà il significato di *affidabile* ed insieme di *tradizionale*. E con la parola *moderno* si designano quei fermenti che animarono il mondo della cultura, e dell'architettura in particolare, sin dai primi decenni del '900. Comunque il linguaggio è improntato all'*essenzialità*, la stessa che da quegli anni caratterizzerà, ad esempio l'opera del "soldato" Ungaretti, che in quei luoghi e negli anni della Grande Guerra compose la sua più famosa poesia: *Mattina (Mi illumino d'immenso)*.



L'impostazione statica e solenne dei terrazzamenti, con i loculi dei caduti, è accompagnata su entrambe i lati dalle scale di risalita dei visitatori che, con tratto di assoluta modernità, appaiono segnate da un evidente *dinamismo*. La controllata *retorica*, che rende autoreferenziale i terrazzamenti, si coniuga con l'*eloquenza* del "movimento" che anima le scale laterali. Scale che propongono una sottile quanto intensa "compenetrazione" tra il monumento ed il territorio circostante. Quel territorio che era stato teatro della Grande Guerra, e che da sempre, ed ancora oggi, è espressione della *operosità* propria del Friuli e diffusamente del nostro Paese. Quella *operosità* che, come ebbe ad osservare Benedetto Croce ancora nel 1915, *vale come antidoto per curare le ferite della vita* e dunque è preziosa qui a Radipuglia.

Il linguaggio, "essenziale", conferisce grande valore ad ogni elemento della composizione ed appare in sintonia con il linguaggio sperimentato, in quegli stessi anni, in vari campi della cultura, da quanti erano impegnati nella ricerca di nuove forme d'espressione. In particolare nella *poesia* si metteva in evidenza il ruolo ed il valore che assume ogni singolo "vocabolo".

Coniugando *rigore* formale ed *emotività*, *intimità* nel rapporto con i caduti e *solennità* della visione complessiva, vicende personali ed avvenimenti storici, il Sacrario esprime con *armonia* un carico di grandi *tensioni*.



Il progetto che abbiamo elaborato si è misurato con molti temi a partire da quelli appena indicati, che sono emersi dalla lettura e dall'interpretazione di questo Sacrario, a quelli più strettamente legati alla condizione materiale del monumento, ed emersi dallo studio che ne abbiamo condotto sondando l'archivio del Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti a Roma e forte degli esiti della campagna di indagini e prove che abbiamo potuto condurre. Interpretazione dei significati riconosciuti all'opera di architettura ed interpretazione dei dati relativi alla sua condizione rispetto a materiali costitutivi, processi di degrado e fenomeni di dissesto, ci hanno portato a definire i modi per garantire una scrupolosa conservazione del monumento, ed i modi per mantenere vivo e percepibile, oggi, il messaggio che esso promana. Abbiamo, così, definito e proposto interventi che aderiscono millimetricamente all'attuale configurazione del Sacrario, per garantirne permanenza e leggibilità.

Il nostro progetto intende quindi *conservare* quello straordinario intreccio tra *antico e modernità*, che caratterizza il Sacrario, un intreccio profondo, che mira al significato questo monumento, avendo cura di non introdurre variazioni all'aspetto formale ed alla sostanza di ogni singolo elemento come dell'insieme. La sua immagine, concepita per durare nei secoli, per l'*eternità*, deve essere, infatti, *solo* consolidata per continuare ad essere *presente* il più al lungo possibile. E sarà predisposta una rete di distribuzione impiantistica, con carattere di "essenzialità", per attrezzare gli spazi laterali in modo da renderne possibile l'utilizzazione, in regime di sicurezza, per la realizzare manifestazioni compatibili con il significato, e si può dire la *missione*, di quel luogo nel presente.

Una attenzione speciale sarà dedicata al mondo giovanile, particolarmente in termini di sicurezza e comunicazione, per mantenere vivo e soprattutto per proiettare nel futuro, non solo in termini materici, il Sacrario.

La scritta *presente* che, ripetuta così tante volte, vale come un urlo lanciato dai caduti in modo compatto per ricordare il proprio impegno al *fronte*, assume oggi un significato in più: è espressione della vitalità con la quale possono ancora dare testimonianza del significato e del valore della loro azione, nel *presente* e per il futuro.

Raggruppamento temporaneo di imprese

Eugenio Vassallo

Maurizio Milan, Andrea Piero Donadello, Paolo Cornale, Carlo Pavan, Nicola Pavan

Collaboratori e consulenti

Giovanni Molteni, Cristina Benetollo, Serena Vassallo



